



REGOLA
MENTO
URBA
NISTICO
FIRENZE



PROGRAMMA 2014/2019 PER
L'ABBATIMENTO DELLE BARRIERE
ARCHITETTONICHE E URBANISTICHE

legge regionale 3 gennaio 2005 n.1 art.55

adozione marzo 2014

Gruppo di lavoro

Sindaco

Matteo Renzi

Assessore alle politiche del territorio

Elisabetta Meucci

Area di Coordinamento Sviluppo Urbano

Giacomo Parenti

Responsabile del Procedimento

Domenico Palladino

Garante della Comunicazione

Francesca Pascuzzi

Responsabile del progetto

Stefania Fanfani

Coordinamento disciplina ambientale

Pietro Rubellini

Coordinamento infrastrutture per la mobilità

Vincenzo Tartaglia

Coordinamento edilizia privata

Elisabetta Fancelli

Urbanistica

Amina Anelli, Benedetta Biaggini, Isabella Casalini, Christian Ciampi, Patrizia Contini, Stefania Grillo, Giuseppe Iuorio, Roberto Lembo, Giovanni Matarrese, Francesco Matteini, Fabio Maulella, Valentina Mazza, Chiara Michelacci, Paolo Minerva, Marcella Panetta, Paola Pecchioli, Lucia Raveggi, Angela Rosati, Pasquale Silverii, Stefano Spulcioni, Mauro Stefani, Ilaria Vallifuoco, Simona Viliani

Supporto Giuridico Amministrativo

Domenico Arone, Claudia Ciapetti, Annalina De Rosis, Lucia Martini, Daniela Ottanelli, Silvia Scarsella, Franca Teri

Ambiente

Silvia Berrettini, Giuseppe Dinoi, Letizia Guerri, Elisa Livi

Mobilità

Michele Basta, Luigi Borgogni, Raffaele Gualdani, Stefano Longinotti, Simone Mannucci, Alessandro Mercaldo, Filippo Martinelli, Giancarlo Mugnai, Valentina Pierini, Michele Priore, Bruno Sigfrido Spazzoli

Comunicazione

Ciro Annicchiarico, Giovanni Carta, Laura Moruzzo

Sistemi Informativi

Carlo Alaimo, Elisa Bacci, Annita Bandini, Oriano Brunetti, Alessia Conte, Francesca Crescioli, Gianni Dugheri, Emanuele Geri, Riccardo Innocenti, Elena Marrassini, Antonino Polistena, Leonardo Ricci, Marisa Sabbia, Stefano Sansavini, Valentino Sestini, Simonetta Simoni, Giuseppe Tallarico, Gianluca Vannuccini

Sviluppo Economico

Laura Achenza

Linea Comune

Gabriele Andreozzi, Bianca Maria Beconi, Francesca Corti

Studio grafico

Giovanni Verniani

Indice

Premessa	7
1. La normativa nazionale inerente le barriere architettoniche	7
2. La Regione Toscana sul censimento delle barriere architettoniche e urbanistiche	10
3. Censimento delle barriere architettoniche	10
4. Ambito Urbano della Città di Firenze - azioni e interventi per l'eliminazione delle barriere	13
5. Interventi per il superamento delle barriere negli edifici	14
6. Progetti per l'abbattimento barriere architettoniche realizzati	15
7. Progetti da realizzare	16





Premessa

Il rispetto delle numerose leggi vigenti per il superamento delle barriere architettoniche è un obbligo per gli amministratori, non un "optional". Le norme e le prescrizioni devono essere applicate costantemente in ogni progetto o attività e devono suscitare nei tecnici dell'Amministrazione e nei professionisti incaricati lo stesso livello di attenzione delle altre prescrizioni normative.

L'obiettivo assegnato alle Amministrazioni, ed in questo caso fatto proprio dal Comune di Firenze, è di tipo culturale e va compiuto per ottenere davvero risultati positivi considerando le norme non come un "vincolo" penalizzante, ma una "opportunità" positiva, finalizzata ad un beneficio generalizzato.

Soltanto a partire dalla fine degli anni '60 il tema dell'accessibilità è stato inserito nel quadro normativo, in questa fase orientato prevalentemente a disciplinare la realizzazione dei nuovi interventi, mentre per quanto attiene ai primi indirizzi sulla disciplina del restauro è necessario attendere gli anni '80. Rivolti agli edifici privati, i due provvedimenti del 1989 si estendevano infatti esplicitamente all'adeguamento di fabbriche esistenti, se sottoposte a ristrutturazione, prevedendo procedure semplificate per gli immobili vincolati dalle leggi di tutela, tra cui il silenzio-assenso nell'approvazione dei progetti in Soprintendenza. Per la prima volta, inoltre, veniva introdotta una normativa a carattere prestazionale, più tardi estesa anche agli edifici pubblici con la legge 104 del 1992 ed il DPR 503 del 1996, che avrebbe ispirato una significativa riflessione sul tema dell'accessibilità.

1. La normativa nazionale inerente le barriere architettoniche

La legge italiana per il superamento delle barriere architettoniche è oggi tra le più avanzate e complete nell'ambito dei paesi occidentali. Fin dal 1989 l'impianto normativo italiano in materia di accessibilità – le cui origini risalgono al 1971 - ha introdotto disposizioni a carattere innovativo, fondate su un approccio di tipo prestazionale che prevede, insieme al rispetto di alcuni parametri prescrittivi in merito a specifici aspetti dimensionali, la possibilità che il progettista consegua risultati analoghi o migliori di quelli prescritti ricorrendo a "soluzioni alternative". Non è prestabilito, per esempio, che il bagno debba avere sempre certe dimensioni, bensì che lo stesso, comunque sia realizzato, abbia

caratteristiche tali da poter essere utilizzato agevolmente anche da persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, quindi anche da chi usa la sedia a ruote.

Le disposizioni normative attualmente in vigore sono:

- circ. Min. LL.PP. 29 gennaio 1967, n.425 "Standard residenziali"; in particolare punto 1.6 (Aspetti qualitativi – Barriere architettoniche); è il primo documento che si occupa dell'argomento ma per la natura del provvedimento le indicazioni fornite non sono vincolanti
- circ. Min. LL.PP. 19 giugno 1968, n.4809 "Norme per assicurare la utilizzazione degli edifici sociali da parte dei minorati fisici e per migliorare la godibilità generale": vengono riportate per la prima volta indicazioni dimensionali in gran parte riprese nei provvedimenti successivi seppur con le limitazioni applicative proprie del dispositivo normativo adottato
- legge 30 marzo 1971, n.118 "Conversione in legge del DL 30 gennaio 1971, n.5 e nuove norme in favore dei mutilati ed invalidi civili"; in particolare l'art.27 (barriere architettoniche e trasporti): è il primo vero provvedimento legislativo in materia seppur limitato agli edifici pubblici o aperti al pubblico. Si prescrive l'obbligo di realizzare le nuove costruzioni in conformità alla circolare del Ministero dei Lavori Pubblici 4809/68, anche apportando le possibili e conformi varianti agli edifici appaltati o già costruiti. Il regolamento di attuazione è stato emanato con DPR 384/78 successivamente sostituito dal DPR 503/96
- legge 28 febbraio 1986, n.41 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge finanziaria 1986): in particolare il comma 20 dell'art.32, il quale prescrive che non possono essere approvati e finanziati progetti di costruzione di opere pubbliche che non siano conformi alle disposizioni del DPR 384/78. Nello stesso articolo viene, inoltre, introdotto l'obbligo da parte di tutti gli enti pubblici di dotarsi di uno specifico "Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche" (PEBA)
- legge 9 gennaio 1989, n.13 (modificata dalla legge 27 febbraio 1989, n.62) "Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati" e la relativa circolare esplicativa Cir. Min. LL. PP. 22 giugno 1989, n.1669: con questa legge l'obbligo di favorire la fruizione degli edifici di nuova costruzione o in fase di ristrutturazione da parte di persone con disabilità viene esteso anche agli edifici privati indipendentemente dalla loro destinazione d'uso
- decreto Ministero dei Lavori Pubblici 14 giugno 1989, n.236 "Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche": regolamento di attuazione della legge 13/89. Rappresenta un radicale cambiamento rispetto alle norme precedenti: vengono fornite delle nuove definizioni e indicazioni progettuali anche di tipo prestazionale che modificano la filosofia degli obblighi per il superamento delle barriere architettoniche
- legge 5 febbraio 1992, n.104 (integrata e modificata con legge 28 gennaio 1999, n.17) "Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate", in particolare l'art.24 (eliminazione

o superamento delle barriere architettoniche); rappresenta un ulteriore passo in avanti per ciò che attiene le prescrizioni finalizzate ad agevolare l'accessibilità urbana e l'eliminazione degli ostacoli fisici, apportando alcune modifiche ed integrazioni sia alla legge 118/71 che alla legge 13/89 ed ai relativi decreti di attuazione. In particolare, si rende obbligatorio l'adeguamento degli edifici per qualsiasi tipologia di intervento anche se relativo a singole parti. Viene inoltre stabilito l'obbligo di estendere il "Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche", introdotto dalla legge 41/86, all'accessibilità urbana

- decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1996, n.503 "Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici": sostituisce il precedente DPR 384/78 coordinandosi con le disposizioni normative del DM 236/89 ed estendendo il campo di applicazione anche agli spazi urbani
- decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n.380 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia", in particolare il Capo III del Titolo IV Parte II "Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati, pubblici e privati aperti al pubblico", dall'art.77 all'art.82: questa norma, essendo un Testo Unico, ha il merito di aver unito e coordinato in un provvedimento di carattere generale alcune disposizioni delle principali normative in materia
- decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE": il decreto rimanda alla normativa vigente per l'accessibilità e il superamento delle barriere architettoniche e inserisce questo tema progettuale (artt.68 e 154), quale criterio determinante della qualità della proposta
- varie norme regionali che riportano indicazioni tecniche o disposizioni integrative o di recepimento del DM 236/1989 e del DPR 503/1996

Indicazioni e prescrizioni per il superamento delle barriere architettoniche sono riportate in maniera trasversale anche in numerose normative inerenti specifiche discipline.

Esiste un raccordo tra le norme per il superamento delle barriere architettoniche e le norme di sicurezza e antincendio per la stretta connessione che sussiste tra i concetti di accessibilità e sicurezza nonché per le ripercussioni che esse hanno nel campo della progettazione degli interventi di restauro.

Richiami alla normativa antincendio sono presenti nel DM 236/89, in particolare negli articoli 4.6 (Raccordi con la normativa antincendio), richiamato anche dall'art.18 del DPR 503/96, e 5.2 (Sale e luoghi per riunioni, spettacoli e ristorazione).

Le norme tecniche di settore inerenti la sicurezza citano in genere in modo sporadico le problematiche connesse con la presenza di persone con disabilità. A titolo d'esempio, all'art.30 del DLgs 626/94 si prevede che i luoghi di lavoro "siano strutturati in modo da tener conto, se del caso, di eventuali lavoratori portatori di handicap". Riferimenti più precisi si trovano nel DM 10 marzo 1998, emanato ai sensi dell'art.13 del DLgs 626/94 per la valutazione del rischio specifico d'incendio nei luoghi di lavoro, e in particolare al punto 8.3 "Assistenza alle persone disabili in caso di incendio", nonché nella circolare del

Ministero dell'Interno n.4 del 1 marzo 2002 "linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili" e nella successiva Lettera Circolare n.880/4122 del 18 agosto 2006 "La sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili: strumento di verifica e controllo (check-list)". In questi ultimi documenti, elaborati in collaborazione con la Consulta Nazionale delle Persone Disabili e delle loro Famiglie, vengono forniti, nell'ambito dei criteri generali stabiliti dal DM 10 marzo 1998, alcuni indirizzi di carattere progettuale, gestionale e d'intervento al fine di facilitare la mobilità, l'orientamento, la percezione dell'allarme e del pericolo nonché la determinazione delle azioni da compiere in caso di emergenza.

2. La Regione Toscana sul censimento delle barriere architettoniche e urbanistiche

La Regione Toscana con la LR 1/2005 prevede che il Regolamento Urbanistico individui e definisca il programma di intervento per l'abbattimento delle barriere architettoniche ed urbanistiche, ma anche la realizzazione del censimento delle barriere architettoniche nell'ambito urbano, nonché la determinazione degli interventi necessari al loro superamento, per garantire un'adeguata fruibilità delle strutture di uso pubblico e degli spazi comuni delle città.

3. Censimento delle barriere architettoniche

Il Comune di Firenze per la redazione del Regolamento Urbanistico ha effettuato il censimento delle barriere architettoniche e tale dato costituisce Quadro conoscitivo del Regolamento Urbanistico. Il Censimento è stato sviluppato in due fasi temporali diverse:

- la prima fase conclusa con l'approvazione della Mappa dell'Accessibilità Urbana ai sensi della LR 23/2001, (DCC 2006/C/00026 del 13.04.2006) riguarda esclusivamente il centro storico UNESCO. Il censimento è stato coordinato dalla Direzione Urbanistica Servizio Pianificazione con la collaborazione dell'Ufficio Abbattimento Barriere Architettoniche, della Consulta Comunale degli Invalidi ed Handicappati e con l'apporto di professionalità esterne che hanno provveduto a rilevare le barriere architettoniche ed urbanistiche presenti nelle strutture pubbliche o private di uso pubblico del centro storico, per definire il loro grado di accessibilità ai sensi della normativa vigente
- la seconda fase, sulla base della mozione del Consiglio comunale 208/2006, ha esteso il censimento al restante territorio comunale

Il censimento, aggiornato al 2013, è stato restituito su un database geografico in modo da agevolare il costante aggiornamento del dato.

Metodologia. Il censimento si basa su un'indagine conoscitiva dello stato di fatto effettuata attraverso sopralluoghi agli edifici sede di servizi pubblici e privati di uso pubblico e agli spazi pubblici (giardini, parcheggi, ecc.) rilevando le condizioni di accessibilità e restituendo i dati rilevati in una scheda tipo tenendo presente che:

- per barriere architettoniche si intendono quelle che riguardano edifici
- per barriere urbanistiche quelle che riguardano spazi esterni

In base al dettato normativo, nella rilevazione dei servizi pubblici sono stati valutati i seguenti elementi:

- gli ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilità di chiunque e in particolare di coloro che, per qualsiasi causa, hanno una capacità motoria ridotta o impedita in forma permanente o temporanea
- gli ostacoli che limitano o impediscono a chiunque la comoda e sicura utilizzazione di spazi e attrezzature

L'indagine conoscitiva si è basata anche sull'analisi delle esigenze ed aspettative degli utenti. Durante il processo di costruzione della scheda tipo per l'acquisizione dei dati, si è stabilita una proficua collaborazione fra il Comune e la Consulta Disabili con lo scopo di raggiungere un valido livello di indagine, elemento indispensabile per poter procedere successivamente ad un razionale programma di abbattimento delle barriere.

Criteria. L'analisi dello stato di fatto ha verificato l'accessibilità agli edifici sede di servizi pubblici o privati di uso pubblico, agli spazi esterni di pertinenza degli stessi edifici e agli spazi pubblici come definiti dal DPR 503/1996 e dal DPR 236/1989 con riferimento ai seguenti elementi:

spazi esterni

percorsi/marciapiedi	art.4, comma 2.1 DM 236/1989 e artt.4, 5 DPR 503/1996
pavimentazioni	art.4, comma 2.2 DM 236/1989 e art.5 DPR 503/1996
parcheggi	art.4, comma 2.3 DM 236/1989 e art.10 DPR 503/1996

spazi interni agli edifici

porte	art.4, comma 1.1 DM 236/1989
pavimenti	art.4, comma 1.2 DM 236/1989
infissi esterni	art.4, comma 1.3 DM 236/1989
servizi igienici	art.4, comma 1.6 DM 236/1989
percorsi orizzontali	art.4, comma 1.9 DM 236/1989
scale	art.4, comma 1.10 DM 236/1989
rampe	art.4, comma 1.11 DM 236/1989
ascensori	art.4, comma 1.12 DM 236/1989
servoscala/ piattaforme	art.4, comma 1.13 DM 236/1989

avendo come riferimento l'art.13 del DPR 503/1996.

La scheda tipo. La scheda tipo messa a punto per effettuare il rilievo dello stato attuale ha preso in considerazione una casistica molto articolata di elementi e di variabili agli stessi, necessari per fornire la più ampia ed adeguata informazione e per permettere di attribuire il grado di accessibilità secondo la normativa richiamata. La scheda tipo è stata pertanto organizzata in due sezioni denominate:

barriere architettoniche (spazi interni agli edifici) rilevando i seguenti elementi:

- ingresso alla struttura
- collegamenti orizzontali interni al piano
- collegamenti verticali
- servizi igienici

barriere urbane (spazi esterni) rilevando i seguenti elementi

- parcheggi
- spazi esterni

Per poter effettuare quanto più dettagliatamente possibile l'analisi dello stato di fatto l'elemento preso in considerazione è stato a sua volta declinato in tipologie utili per definire il grado di accessibilità.

L'attribuzione del grado di accessibilità. L'attribuzione del grado di accessibilità è stata articolata su tre livelli:

- accessibile
- non accessibile
- parzialmente accessibile

Per la valutazione del grado di accessibilità di un edificio sede di servizi pubblici o di uso pubblico è stato considerato come criterio fondamentale e discriminante affinché la struttura sia dichiarata **accessibile**, la possibilità di potervi accedere senza incontrare lungo il percorso nessuna barriera e pertanto deve essere visitabile dall'esterno, visitabile all'interno a tutti i piani e deve contenere un servizio igienico sanitario accessibile. La struttura è stata considerata invece **parzialmente accessibile** qualora sia visitabile dall'esterno, visitabile al solo piano terreno, (garantendo in questo modo l'erogazione del servizio) anche se priva di servizio igienico. In mancanza di questi ultimi requisiti, visitabilità dall'esterno e al piano terreno, la struttura viene considerata **non accessibile**.

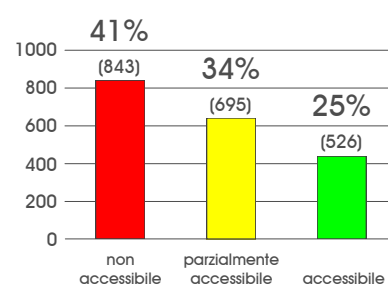
Per la valutazione dell'accessibilità degli spazi pubblici esterni (giardini, parchi, piazze, parcheggi), sono stati adottati i seguenti criteri legati alla percorribilità: se il percorso possiede i requisiti relativi a larghezza, presenza di "rampe" per tratti in pendenza o per il superamento dei gradini d'ingresso che permette l'accesso allo spazio e pavimentazione adeguata, lo spazio è stato considerato **accessibile**; qualora invece tali requisiti non siano perfettamente rispondenti alla norma, lo spazio viene considerato **parzialmente accessibile**. Diversamente, venendo meno uno o più requisiti di cui sopra, si considera impedito l'utilizzo dello spazio e pertanto lo spazio viene di conseguenza considerato **non accessibile**.

Il database geografico. Le informazioni raccolte sono state inserite in un database geografico denominato "Censimento delle barriere architettoniche ed urbanistiche". Ad ogni servizio o spazio analizzato, evidenziato con uno o più punti nella mappa in relazione ai vari tipi di servizio contenuti in un edificio o complesso di edifici, corrispondono una o più schede compilate consultabili interrogando il punto.

Il database deve essere letto tenendo presente che sono stati compilati esclusivamente i campi rilevati in sede di sopralluogo, pertanto alcune voci possono risultare non compilate.

Il report finale. Il censimento è costituito da **2.064** schede che interessano edifici

e spazi pubblici e privati di uso pubblico con il risultato (riportato nel grafico) da cui si evince che il 59% di servizi e spazi è accessibile o parzialmente accessibile garantendo la fruizione dei servizi a tutti gli utenti, mentre ancora il 41% risulta non accessibile. Merita sottolineare che si tratta di un dato in costante mutamento considerato che la normativa vigente impone, ogniqualvolta si intervenga su un edificio/spazio destinato a servizi il suo adeguamento per l'abbattimento delle barriere architettoniche.



4. Ambito Urbano della Città di Firenze- azioni e interventi per l'eliminazione delle barriere

Il problema dell'accessibilità ha riguardato e riguarda Firenze, in quanto città con un impianto urbano parzialmente collinare e con centro storico anche caratterizzato da stradine tortuose, ripidi pendii di collegamento, stretti vicoli, pavimentazioni irregolari, scarse aree di sosta, assenza di parcheggi.

Le azioni e gli interventi che si prefigge l'amministrazione sono

- facilitare l'accessibilità delle principali aree urbane tramite il raggiungimento sia con i mezzi pubblici che con quelli privati garantendo, in quest'ultimo caso, parcheggi riservati adeguatamente distribuiti
- individuare degli itinerari più agevolmente percorribili lungo i quali indirizzare il pubblico disabile
- superare dislivelli di lieve entità con rampe provvisorie, facilmente removibili a seconda delle necessità, mentre in presenza di notevoli dislivelli prevedere degli impianti di sollevamento quali ascensori (verticali o inclinati) o piattaforme elevatrici, adeguatamente inseriti nel contesto circostante
- realizzare pavimentazioni il più possibile compatte e ben livellate per consentire il passaggio di sedie a ruote, passeggini, ecc. e nel caso di pavimentazioni storiche particolarmente accidentate e irregolari, è opportuno definire almeno una porzione del percorso stesso, di larghezza sufficiente al transito di una sedia a ruote, con pavimentazione adeguata, in adiacenza o in sovrapposizione reversibile sugli elementi originari
- evitare tutti gli ostacoli, soprattutto al di sopra dei 50 cm dal suolo (non percepibili dai non vedenti)
- laddove possibile, specie nei tratti in pendenza, posizionare solidi corrimani, che fungano sia da sostegno per coloro che hanno difficoltà motorie che da linea guida per le persone con limitazioni sensoriali
- predisporre nei punti strategici un'adeguata segnaletica chiara e facilmente percepibile anche da ipovedenti; dovranno inoltre essere previsti pannelli informativi con scritte in rilievo o in braille, mappe tattili e

linee guida per non vedenti, facendo prioritariamente ricorso alle linee guida naturali, quando siano di significato univoco

- individuare aree di sosta e riposo dotate di panchine o di appoggi ombreggiati e possibilmente protette dalle intemperie
- prevedere attrezzature e servizi quali telefoni, fontanelle, cestini, punti informativi, progettati in modo da poter essere utilizzati da chiunque

5. Interventi per il superamento delle barriere negli edifici

Negli edifici storici pubblici di Firenze per il superamento delle barriere architettoniche si definiscono le seguenti azioni e interventi:

- valutare, l'accessibilità urbana alla struttura facilitando il raggiungimento della sede sia con i mezzi pubblici che con quelli privati garantendo, in quest'ultimo caso, parcheggi riservati nelle immediate vicinanze di almeno uno degli ingressi per il pubblico
- individuare, ove possibile, ingressi accessibili per tutti, oppure, nell'impossibilità di collocare rampe o piattaforme elevatrici per vincoli di tipo strutturale, materico e percettivo, individuare un percorso alternativo che garantisca in ogni caso l'accessibilità
- definire con un attento studio degli ambienti, gli itinerari più agevolmente percorribili lungo i quali indirizzare il pubblico disabile al fine di garantire la visitabilità dell'edificio
- superare eventuali dislivelli di lieve entità con rampe provvisorie, facilmente removibili a seconda delle necessità. In presenza di notevoli dislivelli possono, invece prevedersi degli impianti di sollevamento quali ascensori o piattaforme elevatrici, adeguatamente inseriti nel contesto circostante
- evitare lungo i percorsi tutti gli ostacoli, soprattutto al di sopra dei 50 cm dal suolo (non percepibili dai non vedenti)
- inserire lungo le rampe o le scale, dei solidi corrimani, se possibile meglio su entrambi i lati, che fungano da sostegno per coloro che hanno difficoltà motorie
- predisporre all'ingresso e lungo i percorsi un'adeguata segnaletica chiara e facilmente percepibile anche da ipovedenti, prevedere inoltre pannelli informativi con scritte in rilievo o in braille, mappe tattili e linee guida per non vedenti, facendo preferibilmente ricorso alle linee guida naturali, quando siano di significato univoco
- individuare, se gli edifici pubblici sono caratterizzati da impianti planimetrici complessi con notevoli distanze da percorrere, delle aree di sosta e riposo dotate di sistemi di seduta
- prevedere attrezzature e servizi quali telefoni, cestini, punti informativi, servizi igienici, zone di ristoro progettati in modo da poter essere utilizzati

da chiunque

- verificare nella scelta di arredi e attrezzature, nonché negli allestimenti di vario genere, che gli stessi siano funzionali per un agevole uso da parte di chiunque e collocarli in modo che non siano d'ostacolo o costituire fonte di pericolo; sfruttarli anche come punti di riferimento e linee guida

6. Progetti per l'abbattimento barriere architettoniche realizzati

Dall'entrata in vigore della LR 47/91 i comuni, come previsto dal comma 6, devono destinare parte dei proventi annuali derivanti dalle concessioni edilizie e dalle sanzioni in materia urbanistica ed edilizia alla realizzazione di interventi finalizzati all'abbattimento delle barriere architettoniche.

Coerentemente a tale previsione il Comune di Firenze ha realizzato, nel corso degli ultimi 4 anni, numerosi interventi volti all'eliminazione delle barriere architettoniche sia negli spazi urbani, in prevalenza strade e percorsi pedonali sia negli immobili pubblici, scuole ma anche uffici biblioteche e musei.

Tra i principali interventi, finanziati e realizzati ai sensi della LR 47/91, si ricordano:

- *Ex Mayer*: realizzazione asilo nido
- *Scuola Bechi - Piero della Francesca*: refettorio
- *Scuola Elementare Anna Frank*
- *Scuola Carducci*
- *Scuola Verdi*
- *Scuola Balducci*
- *Scuola Capponi*: adeguamento impianto ascensore
- *Scuola Martin Luther King*: adeguamento impianto ascensore
- *Scuola media San Brunone*
- *Scuola Leoncavallo*
- *Scuola Agnesi*
- *Scuola secondaria Gramsci*: riqualificazione servizi igienici e pavimenti
- *Scuola primaria Rossini*
- *Scuola Santa Maria Coverciano*: I, II e III lotto
- *IMI Leonardo da Vinci*: manutenzione straordinaria piattaforma elevatrice
- *Biblioteca delle Oblate*: ristrutturazione di due servo scala
- *Cinema Alfieri*: adeguamento accessibilità utenti con diversa capacità sensoriale
- *Impianto sportivo Romagnoli*
- *Impianto polivalente San Marcellino*: palestra e piscina
- *Palestra Santa Maria Novella*
- *Palestra via Alderotti*
- *Palestra Cocchi*
- *Minialloggi sociali albergo popolare*: 11 alloggi
- *Centro anziani viale Bassi*: installazione piattaforma elevatrice

- *Immobile via Assisi*
- *Osservatorio Ximeniano*: installazione ascensore
- *Palazzo Strozzi*: manutenzione straordinaria piattaforma elevatrice
- *Palazzo Vecchio*: sala d'arme, adeguamento servizi igienici, interventi accessibilità al nucleo dei servizi del museo
- *Tribunale piazza San Firenze*: manutenzione servo scala
- *Ufficio informazioni turistiche piazza Stazione*
- *Mercato centrale di San Lorenzo*
- *Laboratori di carrozzieri e motoristi*
- *Centri cottura, refettori e zone di lavaggio*
- *Cimitero di Trespiano*: miglioramento accessibilità ai quadrati a sterco
- *Cimitero di Brozzi*: installazione ascensore
- *Cimitero di Peretola*: servizio per disabili
- *Parco degli animali*: sistemazioni esterne
- *Parco delle Cascine-Anfiteatro delle Cornacchie*: installazione di piattaforma, servo scala e struttura mobile a uso spogliatoio e wc per artisti disabili
- *Impianti semaforici*
- *Spazi pubblici*: manutenzioni straordinarie

Numerosi interventi sono stati finanziati dall'Amministrazione comunale nell'ambito di progetti più articolati, oltre il finanziamento richiesto dalla LR 47/91, che hanno comunque previsto ed attuato l'eliminazione delle barriere architettoniche prevalentemente nella realizzazione delle nuove pavimentazioni di marciapiedi, percorsi pedonali.

7. Progetti da realizzare

Dal censimento effettuato dall'Amministrazione comunale emergono gli interventi ancora da realizzare, e si evidenzia la necessità di operare in spazi urbani quali giardini e parcheggi. Tenendo conto dei risultati del censimento è stato quindi definito il programma di intervento sui 35 spazi o immobili di competenza comunale.

Scheda	DESCRIZIONE	USO	INDIRIZZO
263	ORTO BOTANICO GIARDINO DE'EMPLICI	GIARDINO	via Pier Antonio Micheli 3
256	CHIESA SANT'ANNUNZIATA	CHIESA	piazza della Santissima Annunziata
249	GIARDINO DEL BORGO	GIARDINO	borgo Pinti 76
144	SCUOLA MEDIA CARDUCCI	SCUOLA	viale Antonio Gramsci 11
127	GIARDINO DI BORGO ALLEGRI	GIARDINO	borgo Allegri 18
122	SCUOLA VIA DELL'AGNOLO	SCUOLA	via dell'Agnolo 74
296	SCUOLA ELEMENTARE ARMANDO DIAZ	SCUOLA	via Gabriele D'Annunzio
312	GIARDINO DESIDERIO DA SETTIGNANO	GIARDINO	via Desiderio da Settignano
340	CIMITERO PARROCCHIALE SANTA MARIA A QUINTO	CIMITERO	via del Gioiello
437	PARCHEGGIO VIALE PAOLI	PARCHEGGIO	viale Pasquale Paoli
461	SCUOLA MEDIA ANDREA DEL SARTO	SCUOLA	via di San Salvi 14
593	GIARDINO VIALE GIANNOTTI	GIARDINO	viale Donato Giannotti
598	GIARDINO VIA MAGAROTTO	GIARDINO	via Antonio Magarotto
638	GIARDINO PUBBLICO DI VILLA FAVARD	GIARDINO	via Aretina 509
662	SCUOLA MEDIA STATALE SANDRO BOTTICELLI	SCUOLA	via Gran Bretagna 54
669	SCUOLA ELEMENTARE E MATERNA KASSEL	SCUOLA	via Svizzera 9
730	GIARDINO VIA ISONZO	GIARDINO	via Isonzo
816	SCUOLA ELEMENTARE STATALE ANNA FRANK	SCUOLA	via Alesso Baldovinetti 3
881	GIARDINO DELLE ROSE	GIARDINO	viale Giuseppe Poggi 1-2
954	GIARDINO VIALE TANINI	GIARDINO	viale dei Tanini
1064	GIARDINO VIA PISANO	GIARDINO	via Nicola Pisano
1099	PARCHEGGIO VIA DELLA ROMAGNA	PARCHEGGIO	via della Romagna toscana
1159	SCUOLA MEDIA STATALE BEATO ANGELICO	SCUOLA	via Ruggero Leoncavallo
1160	SCUOLA ELEMENTARE E MATERNA COLOMBO	SCUOLA	via Arcangelo Corelli 9 - 11
1187	ISTITUTO COMPRENSIVO BARSANTI	SCUOLA	via Pio Fedi 30
1191	SCUOLA ELEMENTARE "DE FILIPPO" - PLESSO 1	SCUOLA	via dei Bassi 3
1275	GIARDINO VIA CANOVA	GIARDINO	via Antonio Canova
1293	PARCHEGGIO VIA MACCARI	PARCHEGGIO	via Cesare Maccari
1500	SCUOLA MEDIA ALESSANDRO MANZONI	SCUOLA	via Francesco Geminiani
1546	PARCHEGGIO VIA MARCHE	PARCHEGGIO	via Marche
1639	SCUOLA ELEMENTARE E MEDIA MAMELI	SCUOLA	via Andrea Corsali 3
1719	GIARDINO VIA VAL DI MARINA	GIARDINO	via Val di Marina
1834	SCUOLA MEDIA VILLA RAMBERG	SCUOLA	via Vittorio Emanuele II 259
1845	PARCHEGGIO LUNGARNO VESPUCCI	PARCHEGGIO	lungarno Amerigo Vespucci
1904	SCUOLA ELEMENTARE E MATERNA ENRIQUEZ CAPPONI	SCUOLA	viale Giacomo Matteotti 22